

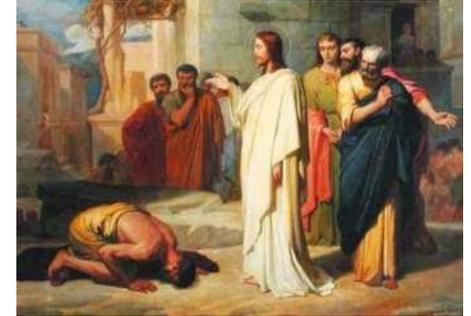


Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone

### QUARTA DOMENICA DURANTE L'ANNO (28 gennaio 2024)

#### Dal Vangelo di Marco, 1, 21-28:

*Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.*



*Due domeniche fa il brano del Vangelo degli sguardi, domenica scorsa dei due “subito”, o della prontezza nel fare la volontà di Dio, oggi dei due atteggiamenti di meraviglia per come Gesù si presenta: “Ed erano stupiti del suo insegnamento”; “Tutti furono presi da timore”, per concludere: “La sua fama si diffuse ovunque”. La ragione è evidente: perché “insegnava loro come uno che ha autorità”.*

*Gli scribi erano legittimati a parlare, ma il loro non era un parlare con autorità. Gesù ha coscienza di essere l’inviato definitivo di Dio. La sua carta di riconoscimento è la sintonia fra quello che fa e quello che dice: parlava di Dio perché viveva di Dio; parlava degli uomini perché era vicino agli uomini; parlava di speranza perché credeva in un modo nuovo di vivere; parlava di misericordia perché immerso nel cuore di Dio e vicino alle attese degli uomini.*

#### 1. Incontri di catechesi - Settimana A

- Martedì 30 ore 16.30 Gruppo Quarta Primaria Seconda
- Venerdì 2 ore 16.30 Gruppo Terza Primaria  
ore 20.30 Cresimati e Giovani per l'adorazione

2. Venerdì 2 ore 18.30 S. Messa della “Candelora”  
ore 20.30 Liturgia della Parola in vista della  
**GIORNATA DELLA VITA**

3. Martedì 6 ore 18.00 e ore 20.30: **INCONTRO GENITORI** sull'andamento della catechesi (frequenta, partecipazione ...) e sul tema: “*La relazione educativa nella catechesi a partire dai genitori*”

4. Domenica 11. Lunedì 12. Martedì 13. Mercoledì 14  
fine **CARNEVALE** e inizio **QUARESIMA**  
Cfr. foglio con indicazioni a parte

(Per la preparazione: **DOMENICA 28, ore 18.00**: sono invitati tutti coloro che desiderano dare una mano a predisporre i vari incontri)

In questo senso capita a pennello l'accento alla liberazione di *“un uomo posseduto da uno spirito impuro”*. La potenza di Dio si manifesta in Gesù come forza che reintegra l'uomo nella sua piena dignità e libertà, consolidando la pace con sé stesso. Perché non è possibile che un uomo viva diviso in se stesso e in lotta con tutti, lacerato, straziato, confuso. Gesù porta misericordia e comprensione, unità e pace. Là dove c'è conflittualità apre all'integrazione e là dove c'è tensione fa splendere la serenità. Ce n'è a sufficienza per meravigliarsi.

Come sarebbe bene che questa meraviglia potesse continuare a correre anche oggi, nei luoghi di lavoro e di studio, nelle famiglie, nelle chiese, vicino e lontano da noi, per le piccole divergenze e difficoltà e per le più grandi incomprensioni e i più tremendi conflitti, grazie ai quotidiani *“miracoli pace”* che tutti i cristiani possono e debbono mettere in atto una volta che la loro parola saprà essere autorevole come quella di Gesù e i loro gesti benevoli come i suoi. Perché questo non succede? Forse perché non mettiamo nelle nostre parole le sue parole e nei nostri gesti il suo cuore o forse anche perché non sappiamo avere pazienza, non aspettiamo con fiducia l'avverarsi di quello che lui ha fatto un giorno e che desidera fare anche oggi con noi.

don Giosuè

**Una piccola curiosità** che, se legato al Vangelo di oggi, è più che una nota critica, è un invito a dare oggi volto concreto oggi ai santi del tempo, non tanto sulle pale del Pordenone quanto nella nostra vita concreta. Eccola: *“Chiunque entri nella pieve di Torre e guardi sopra l'altare, può ammirare la splendida Pala realizzata tra il 1519 ed il 1521 da Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone. Non tutti sanno però che il de' Sacchis scelse di ritrarre due importanti personaggi dell'epoca per dare un volto ai martiri aquileiesi del suo imponente dipinto. Si tratta del nobile committente Giovanni Antonio conte di Ragogna e di Giovanni Giuseppe suo figlio, che indossarono rispettivamente le vesti di sant'Ilario e di san Taziano”*. Buon esempio!

A proposito del conte: domenica 4, ore 16.00, in auditorium: spettacolo de **“I Papu” sul conte Di Ragogna**, a cura dell'associazione *“Il Castello”*

## PREGHIERA SEMPLICE

Signore, fa' di me  
uno strumento della tua pace:  
dove c'è odio, io porti l'amore.

Dove c'è offesa, io porti il perdono.

Dove c'è discordia, io porti l'unione.

Dove c'è errore, io porti la verità.

Dove c'è dubbio, io porti la fede.

Dove c'è disperazione, io porti la speranza.

Dove ci sono le tenebre, io porti la luce.

Dove c'è tristezza, io porti la gioia.

O divino Maestro,  
che io non cerchi tanto  
di essere consolato,  
quanto di consolare.  
Di essere compreso,  
quanto di comprendere.  
Di essere amato,  
quanto di amare.

Infatti: donando, si riceve.

Dimenticandosi, si trova comprensione.

Perdonando, si è perdonati.

Morendo, si risuscita alla vita.



(S. Francesco d'Assisi)

**«Erano stupiti del suo insegnamento: egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità»**

Il terzo romanzo di don Giosuè, *Nonno tu non capisci niente*, è reperibile all'“Angolo del libro”  
Il ricavato va sempre a frater Francesco per la sua missione